

## NEWSLETTER II SEMESTRE 2025

### Risultati della gestione dei comparti di investimento

#### ■ **Comparto Assicurativo** (Unipol S.p.A.)

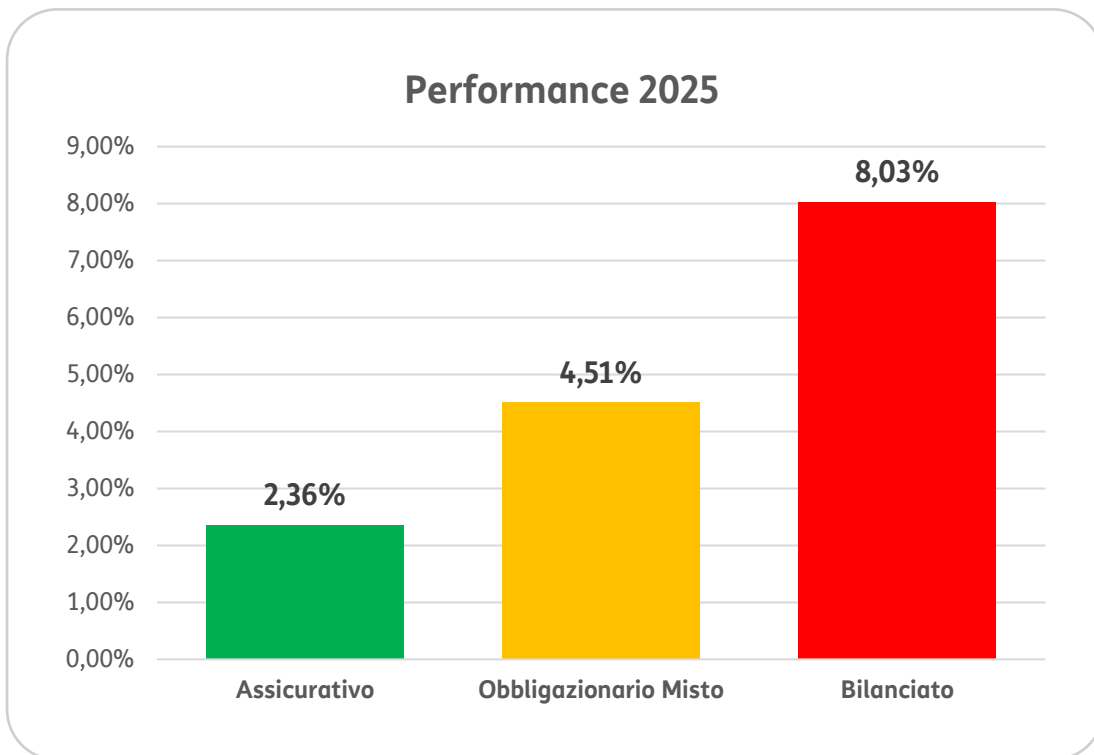
Il rendimento del Comparto Assicurativo ha registrato una performance positiva del **2,36%** (al lordo dell'imposta sostitutiva).

#### ■ **Comparto Obbligazionario Misto** (Amundi SGR)

La quota del Comparto Obbligazionario Misto al 31 dicembre 2025 è stata pari a € 18.583 che rispetto al 31 dicembre 2024 ha registrato una performance positiva del **4,51%** (al netto dell'imposta sostitutiva).

#### ■ **Comparto Bilanciato** (Amundi SGR)

La quota del Comparto Bilanciato al 31 dicembre 2025 è stata pari a € 24.956 che rispetto al 31 dicembre 2024 ha registrato una performance positiva dell'**8,03%** (al netto dell'imposta sostitutiva).



## Commenti del Gestore Amundi SGR

### Andamento dei comparti II semestre 2025

I mercati azionari hanno chiuso il 2025 in positivo, pur con un andamento volatile nel corso dell'anno. L'ultimo trimestre è stato caratterizzato da un avvio particolarmente positivo in relazione al rinnovato ottimismo sui progressi della AI e dai dati societari confortanti. I mercati azionari globali hanno ripreso vigore, sostenuti anche dal taglio dei tassi deciso dalla FED nell'ultima riunione dell'anno con le azioni USA ed europee che hanno sfiorato i loro massimi storici.

A livello geografico i mercati emergenti sono stati caratterizzati da un deciso rialzo per le migliori prospettive di crescita, mentre tra i paesi sviluppati si evidenzia il mercato azionario europeo, che ha beneficiato di politiche di sostegno, utili in crescita e solidi afflussi di capitale, e il Giappone sostenuto dalla fiscalità e da uno yen debole. A livello settoriale i titoli che hanno performato meglio sono stati i finanziari, materie prime, industriali e servizi di pubblica utilità; rialzi più contenuti per immobiliare, consumi discrezionali e consumi di base.

Il dollaro ha evidenziato un deprezzamento generalizzato, in risposta all'orientamento più accomodante della FED e ai dubbi della sostenibilità fiscale USA.

La quotazione del dollaro contro Euro è passata da 1,03 a 1,18 (-14,5%).

Gli investimenti dei comparti finanziari sono stati caratterizzati da un sovrappeso dell'azionario (equidistribuita tra USA, Europa, paesi Emergenti) e da una sovraesposizione in termini di duration nell'area obbligazionaria.

Confermata la marginale sovraesposizione ai titoli di stato italiano e ai titoli obbligazionari societari Investment Grade europei.

### Prospettive finanziarie per il 2026

Riteniamo che nel 2026 la crescita economica USA potrà essere inferiore al potenziale perché i consumi dovrebbero frenare, a causa del rallentamento dell'occupazione, ma non crollare perché siamo in vista delle elezioni americane di mid-term. Trump potrebbe riservare sorprese in termini di politiche economiche. Si confermano le previsioni di due probabili tagli di tassi americani nel 2026 in relazione alla nomina del nuovo Presidente della FED (con un candidato più vicino alla politica di Trump).

Rimangono per il 2026 i rischi derivanti da valutazioni dei corsi azionari elevate (nei settori dell'intelligenza artificiale e dell'alta tecnologia) che si potranno fronteggiare con materie prime (oro, argento e rame) e strutture di protezione sulle azioni dei paesi sviluppati (principalmente attraverso una maggiore diversificazione del portafoglio).

Manteniamo positività sulle obbligazioni creditizie Investment Grade della zona Euro che offre un *carry trade* interessante e presenta solidi fondamentali, mentre una certa selezione dovrà essere fatta sul debito dei paesi emergenti. Si rimarrà molto cauti sul dollaro dopo la svalutazione del 2025.